Materiale didattico H
Tema: Le selve castanili
Tipologia: selva castanile (102)

I boschi che abbiamo visto fino a questo momento sono boschi che presentano diverse specie di alberi e arbusti, distinguibili ad esempio dalla forma della foglia, dal fiore, dal frutto, dalla corteccia …

Figura 1: Fotografia di diverse foglie. Partendo da sinistra: Tiglio nostrano, Castagno, Roverella, Agrifoglio.

I boschi che contengono **molte specie** di alberi sono chiamati **boschi ricchi di specie**, mentre i boschi che contengono **poche specie** sono chiamati **boschi poveri** di specie.

Questo bosco è ricco o povero di specie? *Osserva bene gli alberi che ci sono in questo bosco e il sottobosco stesso… noti qualcosa di particolare?*

Gli alberi **sembrano molto simili**... **Ipotesi: gli alberi sono tutti della stessa specie.** Come fare a provarlo?

Prova a osservare 10 alberi scelti a caso qui davanti, all'interno della tipologia 102. Sono tutti uguali? O sono diversi? Li riconosci? Fai una lista degli alberi presenti in questa tipologia annotandoti anche la quantità di esemplari per ogni specie, ad esempio:

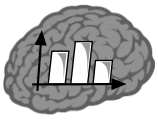
Specie	Quantità
Castagno	
Frassino	
Acero	
Biancospino	
Tasso	

Osservando accuratamente le specie presenti in questa tipologia forestale si può notare che essa è formata prevalentemente da una sola specie**, il castagno**.

Osserva ora il sottobosco: è uguale al sottobosco delle tipologie incontrate finora? O è più spoglio? Più ordinato? Assomiglia più a un giardino o a un bosco? È più buio o più luminoso? Fa più o meno paura? Ti piace di più questa tipologia o le altre incontrate finora? Perché?

Il sottobosco è ordinato e curato: queste due indizi fanno capire che questo è un bosco creato e curato dall'uomo, che non ha un'origine naturale. Questo tipo di bosco si chiama **selva castanile e qui da molti secoli si coltiva il castagno**.

*Il castagno è coltivato in diverse regioni dell'Europa, ma **originariamente viene dalle regioni del Caucaso e dell'Armenia ed è stato diffuso in tutta l'Europa dai Romani**.*
Puoi immaginare come mai il castagno è stato distribuito in tutta l'Europa?



- Le castagne erano **cibo essenziale** in inverno, soprattutto in zone dove era difficile praticare l'agricoltura a cereali a causa del terreno ripido;
- Il legno massiccio era usato per fare costruzioni di vario genere (travi, pareti, sedie, pali del telegrafo)
- Le castagne in eccesso erano vendute nei mercati o durante le fiere.
- La tecnica dell'innesto era molto praticata per ottenere e riprodurre varietà di castagno
- Esistono molte varietà di castagno, dal frutto adatto per: produrre farina, la consumazione fresca, da far bollire, foraggiare gli animali, ecc.

Le selve castanili oggi sono per la maggior parte abbandonate e quelle conservate ricoprono più un ruolo culturale che di necessità alimentare. È però sempre interessante poter vedere una selva castanile perché ci mostra come erano diversi i boschi del Ticino fino a 100 anni fa: enormi selve coltivate a castagno.

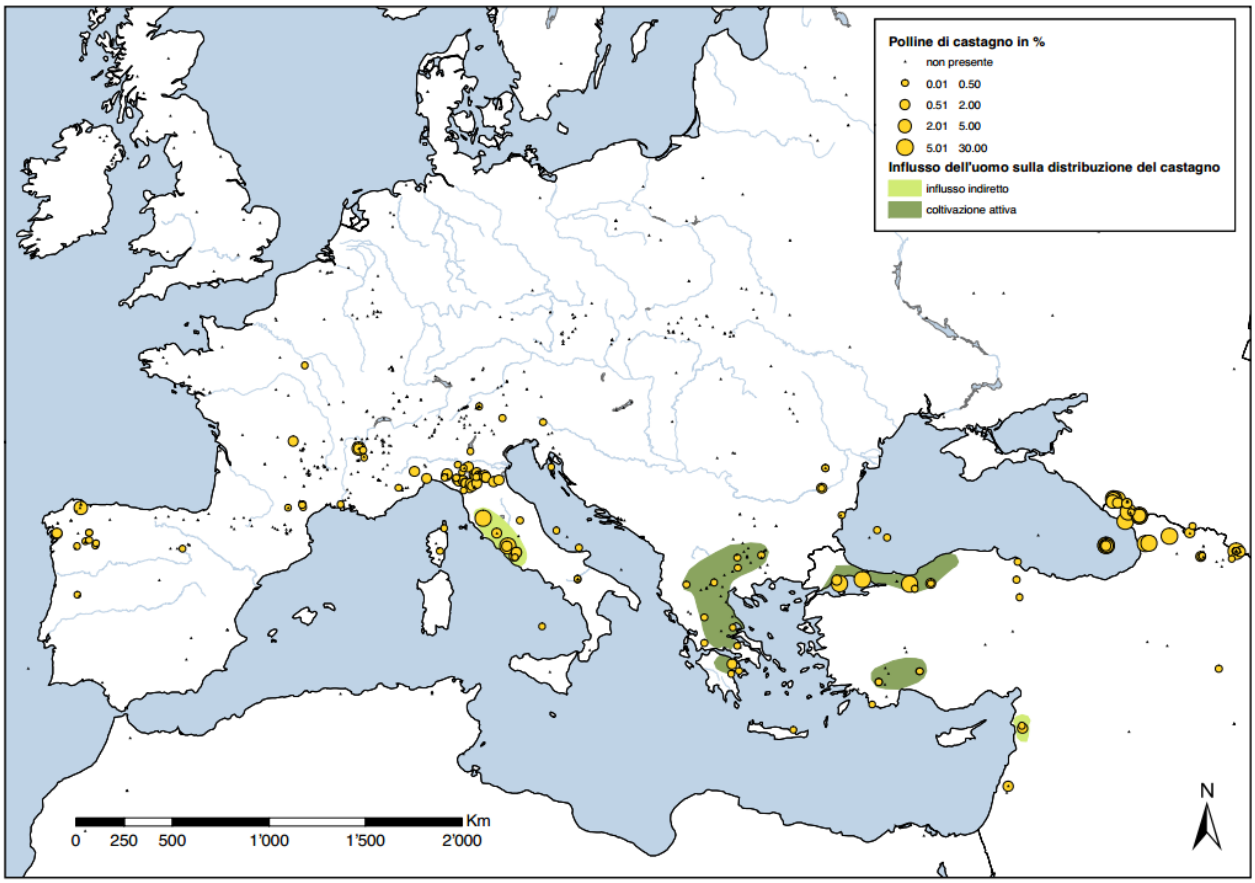


Figura 2: Le prime coltivazioni di castagno dal 4000 al 1500 a.c. Il castagno è coltivato attivamente solo nell'attuale Turchia, Bulgaria e Grecia settentrionale. Fonte: WSL

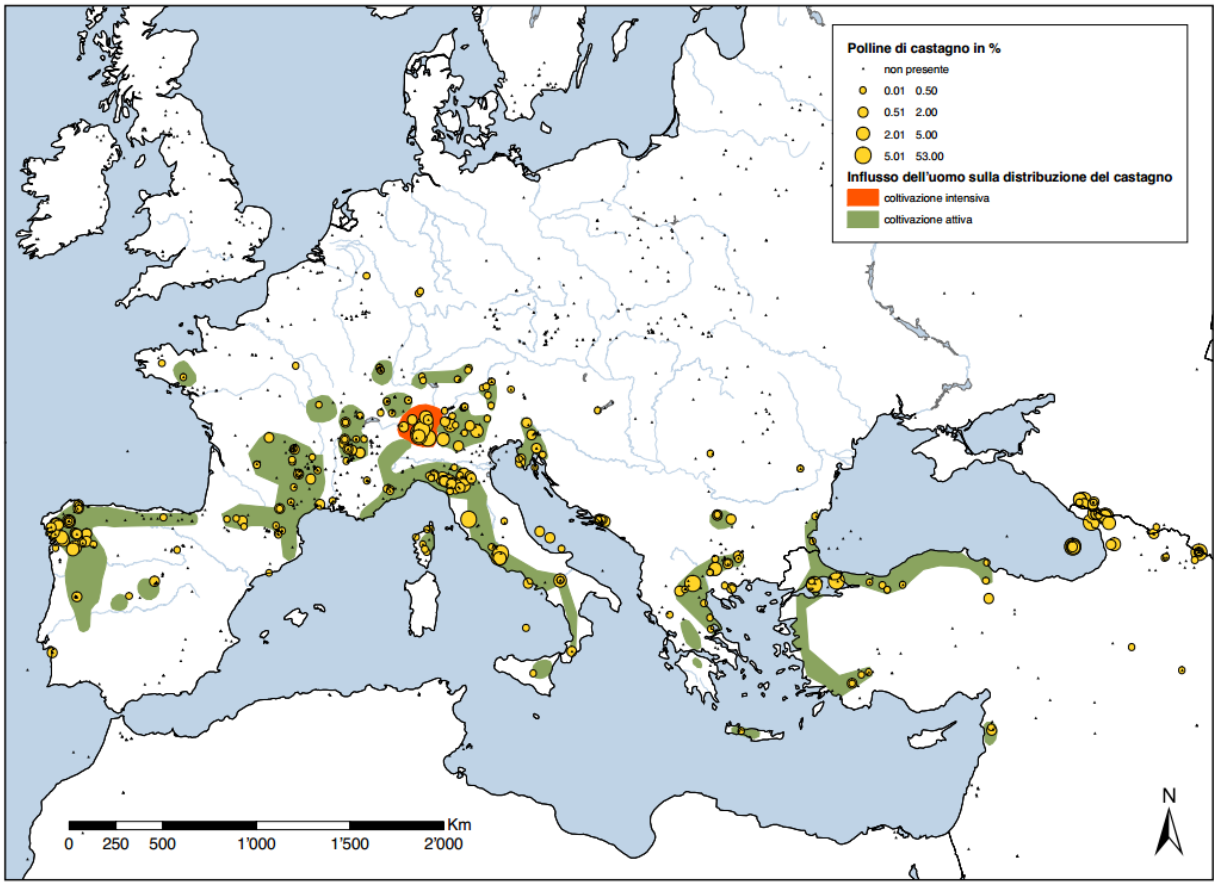


Figura 3:Presenza del Castagno fino al 600 d.c. Il castagno è coltivato intensamente in Insubria e in molte regioni a Nord delle Alpi. Fonte: WSL

Figura 4: Oggetti per la pesatura e macinazione delle castagne. Fonte: www.museodelcastagno.it

Figura 5: La lavorazione delle castagne. Fonte: www.museodelcastagno.it

Non solo il castagno è stato distribuito e coltivato in tutta l'Europa, ma sono state col tempo selezionate diverse varietà di castagni, puoi immaginare di che tipo?

Vista l'importanza del frutto come fonte di nutrimento, si sono selezionate nel corso dei secoli le piante produttrici di frutti più grandi per il consumo.

Nonostante il castagno produca sia fiori femminili che fiori maschili, l'autofecondazione avviene molto di rado in una pianta. I fiori femminili devono dunque essere fecondati da un'altra pianta, che comporta l'immissione di un nuovo patrimonio genetico e di conseguenza la nascita di un futuro individuo non identico al genitore.

Una volta selezionato il castagno ideale, dunque, era necessario moltiplicarlo per riproduzione vegetativa, in modo da evitare la ricombinazione genetica. A questo proposito, una delle tecniche utilizzabili è l'innesto.

Conclusione

- La selva castanile è un bosco creato dall'uomo, nel quale crescono prevalentemente castagni
- Il castagno è stato diffuso dai Romani in tutta l'Europa
- Il castagno è stato importante come fonte di cibo, per i molti utilizzi del legname e per il commercio
- Esistono molte varietà di castagno, ognuna con i suoi pregi a dipendenza dell' utilizzo che si intende fare del raccolto (es. farina, castagne fresche, foraggio, ...)

Due specie che si possono trovare nella selva castanile:
Il castagno (*Castanea sativa*)

Il Castagno è un albero della famiglia delle Fagaceae, come la Quercia e il Faggio. È un albero maestoso, che può raggiungere i 35 metri di altezza e fino a 700 anni di età. Le sue **foglie** sono tra le più grandi tra quelle che troviamo nei boschi ticinesi, possono infatti raggiungere facilmente **25 cm** di lunghezza! Ogni pianta produce sia fiori maschi che fiori femmine, ma l'autofecondazione avviene di rado. Contrariamente a ciò che generalmente si crede, la castagna è il seme dell'albero e non il frutto: il frutto è infatti solo il riccio esterno, ovvero la parte coperta di spine esterna alla castagna.

Gli usi delle castagne sono molteplici: già nei secoli passati venivano usate per produrre farina e come alimento: una volta cotte, bollite o caldarroste, sono infatti molto nutritive e soprattutto in tempo di guerra sono state fondamentali per la popolazione ticinese.

Il legno del castagno è utilizzato ancora oggi come materiale da costruzione e i ricci delle castagne per la costruzione di oggetti ornamentali.

Figura 6:Foglia di castagno. Fonte: DIONEA SA

Figura 5:Castagno in fiore. Fonte: DIONEA SA

Figura 4: Riccio di castagno. Fonte: DIONEA SA

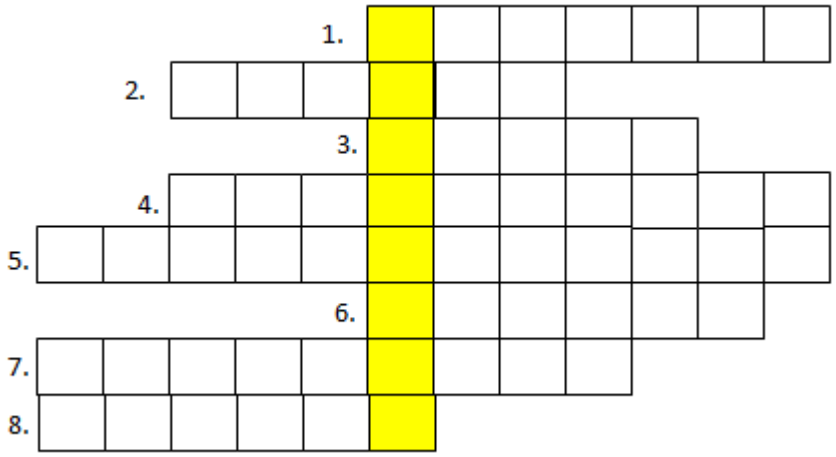
Il *Pyrochroa coccinea*

Figura 7: Pyrochroa coccinea. Fonte: DIONEA

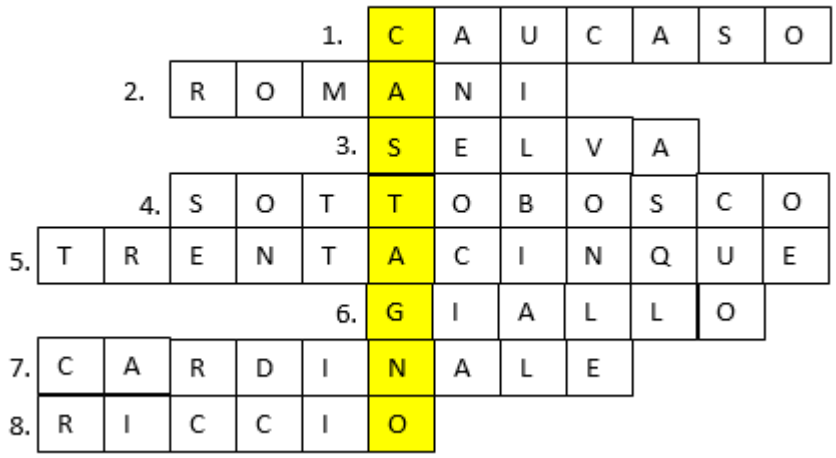
Figura 8: Larva di Pyrochroa coccinea. Fonte: naturspektrum.de

Il *Pyrochroa coccinea*, chiamato anche “Cardinale” in inglese, probabilmente per via del suo colore rosso acceso, che ricorda la tunica dei Cardinali, è un Coleottero della famiglia dei Pyrochroidae. Lo si può trovare in tutta Europa, nelle foreste luminose. Vola soprattutto da marzo a giugno. Curiosamente, allo stadio di larva il colore della Pyrochroa coccinea è giallo intenso, mentre acquisterà il tipico colore rosso acceso solo alla muta finale. La larva vive in alberi morti, preferibilmente querce, mentre l’adulto lo si può trovare ovunque sulla vegetazione bassa, sulla quale spicca grazie al suo colore a dir poco appariscente. La larva si nutre di larve di altri insetti, mentre l’insetto adulto si nutre di polline o melata di afidi. Nel bosco del Penz è stato visto più volte!

Piccolo quitz



1. Una regione di cui è originario il castagno.
2. Chi ha portato il castagno il Europa?
3. Un tipo di coltivazione del castagno.
4. In una selva castanile è molto curato.
5. Quanti metri può raggiungere in altezza un castagno?
6. Di che colore è la larva del Pyrochroa coccinea?
7. Come chiamano gli inglesi il Pyrochroa coccinea?
8. È il frutto del castagno.



Approfondimenti

La selva castanile in Ticino nel passato fino a oggi

In Ticino, la selva castanile è stata per secoli una fonte essenziale di sostentamento: la fioritura tardiva del castagno assicurava praticamente ogni anno frutti altamente nutritivi che sfamavano la popolazione rurale delle nostre regioni. Sotto i castagni, il terreno era sfruttato a pascolo, che permetteva un duplice utilizzo dello spazio. Al giorno d'oggi il castagno è ancora presente con una forte importanza dal carattere piuttosto socio-culturale, ma il fondamentale ruolo di fonte di nutrimento e sostentamento si è perso e di conseguenza la gestione delle selve è in netto declino. La confederazione ha tuttavia riconosciuto l'importanza e il valore per la qualità del paesaggio delle selve castanili in Ticino e ha così stanziato dei fondi per il recupero di alcuni ettari di selve che si stavano andando perdendo.

Di interesse particolare sono i Castagni vecchi, che raggiungono fino a 700 anni di età e possono avere un diametro di circa 8m. Questi Castagni monumentali sono stati censiti per il Canton Ticino e Moesano all'interno di un progetto del Centro di Ricerca Nazionale WSL (Wald, Schnee und Lansdschaft).

Il futuro delle selve castanili

Il castagno come detto non è una specie naturalmente presente qui in Ticino e sebbene sia una pianta che qui cresce bene, se non viene favorito e gestito a dovere non tiene il passo delle piante che sono invece autoctone. Questo lo si nota bene quando si osservano le selve non più gestite: i castagni tendono naturalmente a retrocedere e le superfici a essere colonizzate da altri alberi, quali faggi, querce o tigli a dipendenza della posizione stazionale. Il futuro delle selve castanili dipende dunque sostanzialmente dalla gestione o non gestione di quest'ultime: se esse non vengono gestite, a lungo andare i castagni vengono soppiantati e il bosco tende a evolvere verso la sua formazione naturale.

Proposte di attività

- Venire a raccogliere le castagne in autunno

- Raccogliere i ricci caduti in terra per farne delle decorazioni autunnali

Link utili legati al tema:

http://www.wsl.ch/fe/oekosystem/insubrisch/projekte/riesenkastanien/index_IT

http://www.museodelcastagno.it/fotogallery.php

http://www.ticino.ch/it/itineraries/details/Sentiero-del-castagno/138369.html

Fonte:

www.waldwissen.net- il castagno in svizzera

Conedera e Giudici, Problemi della fascia castanile al sud delle Alpi della Svizzera: analisi della situazione e promovimento della ricerca, Bellinzona 1993.